

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2016

Progetto “GIOVANI E BIBLIOTECHE: recuperare il passato per servire al presente”

Relazione finale di Mara Faccin

Il mio Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca civica Bertoliana si è svolto dal 10 ottobre 2016 al 9 ottobre 2017.

Un percorso impegnativo, più di quanto mi sarei aspettata, ma molto formativo e ricco di soddisfazioni: sicuramente non tornerò a casa a mani vuote, anche solo per le persone che ho avuto modo di conoscere. La scelta di partecipare a questo progetto è avvenuta in un momento di incertezza e contemporaneamente di voglia di mettermi in gioco: all'ultimo anno del corso di laurea in Lettere, appena tornata a Vicenza dopo due anni passati a Roma per studiare, con gli esami già sostenuti e la sola tesi da scrivere, avevo il desiderio di pensare un po' più concretamente al mio futuro professionale. Più che l'aspetto del volontariato in sé, è stata la possibilità di lavorare in un'istituzione come questa, a contatto con un patrimonio librario antico così importante, a farmi credere che fosse l'occasione perfetta per mettere alla prova le competenze acquisite in tanti anni di studi umanistici e vedere se la strada da me scelta fosse davvero quella giusta. Non avrei potuto avere conferma più salda: la mia vocazione è risuonata forte e chiara, rimbalzando come un'eco tra le pareti delle sale che mi hanno accolta durante questo ultimo intenso e a volte travagliato anno.

Il primo mese è stato dedicato alla formazione, con lezioni sia generali sulla storia della biblioteca che specifiche sulla catalogazione e sul libro antico, ed è stato un passaggio fondamentale, senza il quale sarebbe stato piuttosto complesso capire come assolvere ai compiti previsti. Gli incontri, già interessanti per il contenuto, si sono ulteriormente resi affascinanti per lo scenario che ha fatto loro da sfondo: il magazzino, con il suo labirinto di stanzette e l'infinità di libri che avrei voluto almeno sfogliare, e la sala manoscritti, che se ha ammaliato tutti i miei colleghi, per me, laureanda in paleografia latina, ha scatenato un vero e proprio colpo di fulmine. Le ore che sono riuscita a ritagliarmi per respirare un po' di antichità tra i suoi scaffali saranno certamente tra le cose che più mi mancheranno di questo servizio civile.

Assieme alla mia collega Martina sono stata assegnata al progetto di promozione e valorizzazione del patrimonio antico librario, attività che sul piano pratico è consistita nella catalogazione descrittiva in SBN di documenti antichi (dal 1455 al 1830) e moderni (dal 1831 al 1950), sia monografie che periodici, non ancora presenti nel catalogo elettronico e quindi preclusi alla consultazione online, tramite il software SOL (Sebina OpenLibrary) adottato dal Polo regionale del Veneto SBN VIA. L'obiettivo finale ha previsto l'assegnazione di 2000 inventari. L'attività è iniziata

con una preliminare revisione del lavoro svolto durante il precedente progetto di servizio civile, in particolare per quanto riguarda la sezione del magazzino della biblioteca indicato come “Stanza P”. Partendo dalla stampa del registro topografico sintetico io e Martina abbiamo proceduto a un puntuale controllo, correggendo gli errori riscontrati e colmando i vuoti lasciati, con la catalogazione di diversi periodici che erano stati tenuti da parte, per poi proseguire con il completamento della Stanza P. È stata poi catalogata interamente la stanza Q e in parte la U.

Preso confidenza con gli aspetti tecnici del lavoro, ossia la cattura di notizie già presenti in SBN o la creazione di notizie nuove per esemplari non ancora descritti, si è potuto procedere anche con la catalogazione di un certo numero di incunaboli, che per la loro antichità presentano il più delle volte aspetti peculiari che variano da caso a caso e richiedono quindi maggiore esperienza, dovendo applicare con una certa elasticità regole pensate per materiale molto più standardizzato. Inutile dire del tempo passato a sfogliare le loro pagine con aria assorta, mentre la mia collega doveva richiamarmi all'ordine e ricordarmi che bisognava pur finire il lavoro assegnatoci...

Affianco al lavoro di catalogazione, il secondo compito principale previsto dal progetto di Servizio Civile Nazionale è consistito nel prestare supporto all'organizzazione di mostre e di eventi culturali, con la realizzazione di pieghevoli, supporto sulle pagine Internet dell'istituzione (creazione di eventi su Facebook), ricerca e raccolta di materiali informativi relativi all'evento; predisposizione, realizzazione e distribuzione di materiali pubblicitari collegati; predisposizione di spazi e attrezzature per la realizzazione dell'attività culturale; supporto allo svolgimento dell'attività culturale nel momento della realizzazione. Gli eventi svoltisi durante l'anno sono stati i seguenti:

- “Impressioni in bianco e nero. Una passeggiata nella Vicenza dell'Ottocento”. Esposizione fotografica. (28 aprile – 19 maggio 2017, con proroga fino all'11 giugno 2017)
- Mostra in ricordo di Enrico Mele
- Festival Biblico 2016: “Come gente che pensa a suo cammino”. Viaggi per terre incognite (25 maggio – 11 giugno 2017)
- Inchiostro. Un'ora con... (tre incontri, il 14, 20 e 27 luglio 2017).

Per quanto riguarda la mostra fotografica, l'impegno è stato totale, ed è stato forse il momento che mi ha permesso di imparare di più, in quanto ha compreso sia la progettazione sia la cura di tutti gli aspetti pratici relativi alla realizzazione di un evento culturale. L'occasione è stata la recente catalogazione di un fondo di fotografie vicentine datate tra fine Ottocento e inizio Novecento, che dopo un'accurata selezione abbiamo potuto presentare al pubblico, ideando una immaginaria passeggiata per le vie di una città ormai d'altri tempi. Dopo questa prima fase teorica, si è dischiuso un mondo fatto di budget da considerare, di burocrazia da espletare, di preventivi da richiedere ai

vari fornitori e di scadenze da rispettare, con ritmi che spesso diventavano frenetici ma che mi hanno permesso di addentrarmi in un modo altrimenti sconosciuto. Ho poi potuto collaborare anche alla mostra in ricordo Enrico Mele e a quella per il Festival Biblico, contribuendo alla stesura dei progetti, occupandomi della correzione di bozze per i testi introduttivi e delle didascalie delle opere esposte, nonché aiutando nell'allestimento delle sale. Per quanto riguarda l'iniziativa "Inchiostro. Un'ora con..." si è trattato di tre incontri nel bellissimo chiostro di palazzo San Giacomo, con reading, musica e aperitivo, ognuno con un tema diverso. Noi volontarie abbiamo contribuito all'allestimento del chiostro, intrattenendo gli ospiti durante l'aperitivo.

Trascorsa la prima parte del nostro progetto, io e le mie colleghe abbiamo chiesto di poter intervenire sulla pagina Facebook della Bertoliana, avendo notato come spesso languisse in uno stato di inoperosità, soprattutto se confrontata con quella di altre istituzioni. Seppur questo aspetto non rientrasse nel nostro progetto di Servizio Civile, abbiamo proposto tre rubriche tematiche con cadenza settimanale che potessero dare degli spunti e far conoscere meglio il patrimonio che stava davanti ai nostri occhi tutti i giorni. Nel mese di maggio la nostra idea è stata valutata e accolta favorevolmente: data la mia familiarità con i manoscritti, mi sono occupata di #ScriptaManent, l'appuntamento del martedì dedicato ai codici e agli incunaboli custoditi nella biblioteca. Grazie anche all'affidamento riposto nei miei confronti, è stata un'occasione in più per scorrazzare liberamente tra i miei amati libri medievali, che ho così potuto far conoscere e studiare io stessa, con la personale soddisfazione di vedere una buona reattività dei post e un riscontro positivo dal mondo del web. Questo compito, svolto con entusiasmo e spirito di squadra, verrà portato avanti oltre il termine del servizio, ovvero fino a novembre 2017, quando subentreranno i nuovi volontari.

Trovandomi ora a tirare le somme di questa esperienza ormai conclusa, l'unico consiglio che mi sento di dare è di valutare molto bene i tempi che ognuno ha a propria disposizione. Essendo un progetto ben strutturato e con una solida storia alle spalle, richiede una buona dose di concentrazione e dispendio di energie e, almeno per quanto mi riguarda, a volte ha fatto fatica a conciliarsi con gli impegni di studio, in parte anche rallentandoli. Per il resto, non cambierei nulla di questo anno passato, durante il quale ho potuto far parte di un progetto sempre coinvolgente, dove non c'è stato spazio per sentirsi "di troppo" o inutili, come purtroppo accade in altre realtà di servizio civile, ma dove anzi mi è stata accordata piena fiducia, spero ben riposta, e libertà di azione, dove seppur sempre sotto uno sguardo benevolo ma vigile e attento, i miei passi sono stati accompagnati e mai forzati lungo un percorso che io stessa ho contribuito personalmente a modellare.

Vicenza, 04.10.2017